Il «furbetto dei permessi» innamorato

Doveva accudire mamma con la 104 ma andava a Perugia dall'amante

La storia di un informatico della Valdichiana: quando era libero dal lavoro per i permessi ai parenti di disabili faceva tappa in Umbria. I sospetti dell'azienda confermati dai detective privati: dimissioni e separazione

di Federico D'Ascoli
AREZZO

Doveva accudire la mamma gravemente malata. Ma nei giorni di permesso dal lavoro concessi dalla legge 104 ma andava a Perugia in casa dell'amante.
Un rapporto segreto che a un impiegato di un'azienda di software della Valdichiana aretina è costato prima il posto di lavoro e infine il matrimonio.
Pedinato dagli 007 privati ingaggiati dall'azienda, l'uomo è stato avvistato a Perugia mentre alla moglie diceva di essere al lavoro. In quell'azienda di ultima generazione dove ufficialmente risultava in permesso grazie alla legge 104, quella che concede giorni di permesso a chi deve assistere parenti disabili o non autosufficienti.
L'uso della 104, a sentire i titolari della ditta con sede in Valdichiana, andava avanti da qualche anno. Almeno tre quelli in cui l'uomo ha usufruito sistematicamente dei privilegi della legge 104. Tanti, troppi, per la pazienza dei titolari che iniziano a insospettirsi.
La storia cambia con un piccolo incidente di percorso. L'informatico che ha 45 anni, una moglie e un figlio, si era fatto apprezzare per le sue doti professionali: di fronte a un'emergenza nel software aziendale, qualche mese fa, uno dei titolari gli aveva chiesto la cortesia di tornare al lavoro nonostante la 104.
«Fai un'eccezione, non sappiamo come risolvere il problema...», chiede il proprietario dell'azienda. «Non posso: sono qui con mia madre e non so a chi lasciarla» la risposta con tono un po' evasivo.
Come in tutte le storie di provincia è un piccolo particolare a far saltare tutto: il titolare subito dopo la chiamata si trova a passare sotto casa della mamma malata. Ma l'auto del dipendente non è parcheggiata da nessuna parte, nei dintorni. La conferma che ci possa essere qualcosa di strano da nascondere. Il titolare dell'azienda decide così di affidarsi ai detective privato della Falco Investigazioni di Carlo Nencioli per scoprire dove passa i giorni di permesso il dipendente.
Gli uomini di Nencioli si sono messi sulle tracce dell'informatico, 45 anni, una moglie e un figlio. L'uomo è stato pedinato per alcuni giorni: ne sono bastati meno del previsto per scoprire la verità. Il dipendente in 104 prendeva la strada dell'Umbria per incontrare l'amante. Un rapporto andato avanti da tempo: i detective privati si sono trovati di fronte a un rapporto consolidato in cui «lui era disponibile a imbiancare la casa o dare una mano nello sgombero dei mobili dell'appartamento che usava da tempo come alcova», spiega Carlo Nencioli.
Gli investigatori aretini hanno consegnato tutto il materiale all'azienda che ha messo il dipendente di fronte alle sue responsabilità: ha accettato di dare le dimissioni dopo aver trovato un altro imiego. La moglie tradita ha deciso di separarsi. Matrimonio finito e nuovo lavoro. In più, con l'amante sarà più difficile vedersi a Perugia, senza la legge 104.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I detective privati della Falco Investigazioni hanno stanato un furbetto della 104

I PRIMI SOSPETTI

Il titolare lo ha richiamato per un'emergenza Da lì è iniziata l'indagine

RIPRESE E PEDINAMENTI

Gli 007 hanno consegnato le prove all'azienda che ha messo il dipendente alle strette

VOTO IN PROVINCIA

Donati lancia la lista «Dateci fiducia»

Ecco i candidati del suo Patto Civico Fdi attacca: non votatelo

Nasce la rete Patto Civico, protagonisti un elevato numero di consiglieri comunali eletti in Provincia di Arezzo. Patto Civico - Intra Tevere et Arno ha presentato questa mattina i suoi candidati per le elezioni provinciali del 18 dicembre. La lista è composta da: Stella Scarnicci, Luca Casagni, Monica Tocchi, Alberto Ciampelli, Giulia Coppi, Daniele Marzi.
«La lista - afferma Marco Donati, promotore del progetto - intende valorizzare le esperienze di decine di consiglieri comunali puntando sui contenuti, le buone pratiche e il territorio». L'obiettivo è costruire una rete dinamica e propositiva che dia voce alle tante e variegate esperienze civiche presenti nel territorio della Provincia di Arezzo. Dateci fiducia».
Fratelli d'Italia Arezzo contesta il progetto politico della lista alle provinciali organizzata dal consigliere comunale di Arezzo Donati. «Non cadano i consiglieri comunali nelle falsamente nobili intenzioni illustrate da Donati in conferenza stampa, che non si è candidato solo per gettare fumo negli occhi. La lista di Donati è solo funzionale a far riguadagnare uno spazio politico a chi lo ha perso. Chi voterà tale lista farà solo un favore a un personaggio che pratica una politica ambigua che non ci piace».

Le indagini sono state condotte dalla polizia

Il blitz della polizia

Rubò selle e argento: in manette il ladro seriale

Arrestato ad Assisi il ladro che colpì nelle scuderie e nelle aziende orafe Ha una sfilza di precedenti

Arrestato dalla polizia un uomo, classe 1976, residente ad Assisi che aveva rubato selle ad Arezzo per 30 mila euro.
Le manette sono scattate per il furto aggravato in concorso commessi dall'uomo nel 2007 a San Giustino, è stato notificato subito dopo l'identificazione.
All'epoca dei fatti il 45enne, con diversi precedenti per i reati di furto ed estorsione in concorso ed associazione per delinquere, si rendeva responsabile del furto di 28 selle da cavallo per un valore economico totale di circa 30 mila euro, reato per il quale il soggetto deve ancora scontare una pena di quasi due anni di reclusione.
Nell'arco della propria "carriera criminale" l'uomo si è reso responsabile anche del furto di 12 chilogrammi di lastre in argento, sottratte ad un'azienda orafa della provincia di Arezzo.
Ricercato dagli uomini della polizia non si trovava nella propria residenza, tuttavia, dopo un'attenta attività di indagine l'uomo veniva rintracciato dagli agenti in una frazione dell'assisano.
E' stato arrestato e accompagnato nel carcere di Perugia Capanne in attesa di giudizio.